

Lo ha evidenziato il Mef nel rapporto di verifica sui risultati conseguiti dall'Adm nel 2021

Boom di controlli alle dogane

Verifiche plafond e intra Iva in crescita del 110%

DI MARIA SOLE BETTI

Evazione tributaria k.o. in dogana. Anche per il 2021, i controlli sull'Iva continuano a intensificarsi e a produrre i propri frutti, andando ben oltre i risultati attesi. Un vero e proprio rush quello targato Adm grazie al quale è stato registrato un avanzamento delle verifiche positive sul plafond Iva del 110,5%. Così, malgrado il protrarsi della pandemia, i controlli diretti fanno ancora più centro.

Il dato è quello messo in evidenza dal Dipartimento delle Finanze del Mef nel Rapporto di verifica sui risultati conseguiti dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli nel corso del 2021, che certifica l'incremento dei controlli dell'amministrazione finanziaria per la passata annualità.

Secondo le stime del report, nel 2021 sarebbe però in crescita anche la percentuale di riuscita ed efficacia delle verifiche, che avrebbe coinvolto sia i controlli in materia Iva sia quella in materia di accise e energie e alcoli.

I due campi avrebbero fatto registrare uno scostamento rispetto ai target Adm di riferimento, rispettivamente del 16% e del 7,7%. Un incremento medio, dunque, del 11,85%, tramite cui gli obiettivi prefissati sono stati conseguiti con risultati superiori a quelli individuati in sede di pianificazione.

Analizzando gli indicatori di output contenuti all'in-

terno del resoconto, il target prefissato per il tasso di positività delle verifiche in materia di accise energie e alcoli, pari al 70%, sarebbe stato, oltre che pienamente conseguito, anche ampiamente superato. Infatti, per l'annualità 2021, il tasso di positività delle verifiche accise avrebbe toccato l'86%.

Il risultato sarebbe frutto dell'accurata selezione operata dalle dogane in sede di analisi dei rischi, permettendo così una più mirata individuazione delle operazioni e dei soggetti da controllare. Un approccio dunque mirato e puntuale, che tuttavia non rappresenterebbe una novità in termini di azione da parte delle dogane.

I dati raccolti sui risultati concreti dei controlli negli ultimi 5 anni confermano infatti la crescita dello stesso indicatore dal 70,7% del 2017 all'86% del 2021. Un trend dunque in crescita che, nonostante i decrementi del 2019 (-2%), si sarebbe riconfermato come tale sia nel 2020 (83,9%) che nel 2021.

Sorte analoga anche in casa Iva. In merito al numero dei controlli Iva, lo scorso anno sono infatti state effettuate 1.216 verifiche con un risultato superiore al target pianificato che era pari a 1.100.

Anche l'indicatore correlato sul tasso di positività delle verifiche Iva, pari al 62%, sarebbe stato pienamente conseguito con un risultato del 69,7%. Una variazione del target in que-

sto caso meno accentuata, ma allo stesso modo rilevante per l'azione di contrasto all'evasione tributaria.

Tuttavia, se paragonata ai dati dell'anno precedente, la media ponderata del tasso di positività dei controlli porterebbe con sé il segno meno, toccando il -0,9%. Rispetto al 70,4% del 2020, nel 2021 il tasso avrebbe infatti registrato il 69,74%, con uno scostamento del -0,66%.

I controlli Iva, intra e plafond, avrebbero però mantenuto il segno più, guadagnando un +45% rispetto a quanto registrato nel 2020. Osservando infatti i dati sull'Iva per il 2020 e quelli per il 2021, il numero dei controlli sarebbe passato da 840 a 1.216, con uno scostamento in termini assoluti pari a 361.

Infine, segno meno anche in relazione ai maggiori diritti accertati e alla remuneratività media tra il consuntivo 2020 e il consuntivo 2021. Pari al -16% la percentuale riferita ai maggiori diritti accertati (€/mgl), passata da 1.229.361 nel 2020 a 1.035.247 nel 2021. Tocca invece il -41% la percentuale relativa alla remuneratività media, che dalle 2.080 unità del 2020 è passata alle 1.221 nel 2021.

© Riproduzione riservata

